

ridurre la portata del guasto: il guasto c'è e, oltre ad essere grave di per sé stesso, è anche di grave pregiudizio alla ricostruzione di un rapporto solido di fiducia tra i cittadini e lo Stato. Le ragioni di questo guasto - come già in passato il Ministro delle finanze ha ampiamente illustrato al Parlamento - risiedono nei vincoli ai quali la normativa fissata dalle leggi e dai contratti collettivi sottopone l'azione disciplinare del l'amministrazione » -;

quali siano i criteri in base ai quali abbia gestito la politica del personale con qualifiche dirigenziali, quali e quante siano state le nomine e le rimozioni disposte;

se non ritenga necessario adottare ogni iniziativa necessaria per garantire che la nomina e la rimozione di personale con qualifica dirigenziale siano realizzate in conformità con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti e siano in particolar modo sempre improntate a criteri di trasparenza, pubblicità ed imparzialità.

(2-02273)

« Taradash ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

LENTI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

il decreto ministeriale n. 39 del 30 gennaio 1999 - che ridefinisce diverse classi di concorso dei docenti di materie letterarie, lingua e civiltà straniere e affini - rappresenta una palese violazione dei diritti dei docenti di scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali della classe di concorso 59A;

infatti, con lo stratagemma degli ambiti disciplinari, si riconoscono *ope legis* ad alcuni docenti i titoli per il passaggio di ruolo mentre ad altri, nella stessa condizione, gli stessi titoli sono negati;

il decreto ministeriale n. 39 manca di un criterio oggettivo ed omogeneo; è un

provvedimento iniquo e discriminatorio poiché penalizza i docenti laureati in discipline scientifico-matematiche ed è costituzionale giacché non attribuisce pari dignità a docenti aventi pari titoli e meriti;

il quadro di ridefinizione delle classi di concorso non può essere né parziale né iniquo perché ciò ne inficia la validità, prima di tutto dal punto di vista giuridico;

se il principio cui il decreto ministeriale è ispirato è quello della « razionale » utilizzazione della professionalità dei docenti, non si può pensare di negare tale riconoscimento ai docenti dell'area scientifico-matematica dopo che essi, per decenni, si sono cimentati nella didattica di una disciplina che, più che essere tale, è stata, nei fatti, un vasto « ambito disciplinare »;

la classe di concorso 59A comprende docenti con lauree in matematica, fisica, scienze naturali, scienze biologiche, chimica, scienze geologiche, eccetera, conseguita con gli stessi meriti dei colleghi laureati in lettere o storia e filosofia o lingua e civiltà straniera o altro, pur tuttavia i docenti di materie umanistiche sono transitati, *sic et simpliciter*, alla scuola media di 2° grado senza avere più meriti o più titoli di quanti ne abbiano i docenti dell'area scientifico-matematica;

i docenti della classe 59A chiedono la ridefinizione degli ambiti disciplinari con almeno un ambito di area scientifico-matematica con diversi sottoambiti, data la complessità dell'insegnamento e le diverse lauree di cui sono in possesso -:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere al fine di accogliere le legittime richieste dei docenti così pesantemente discriminati, riconoscendo loro gli stessi diritti dei colleghi delle discipline umanistiche relativamente alla possibilità di poter accedere all'insegnamento anche nelle scuole medie di 2° grado e ristabilendo il rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti. (3-05221)

BENEDETTI VALENTINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri*

*dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

l'Umbria intera ed in particolare le comunità della Val Nestore si stanno interrogando sulle reali intenzioni dell'Enel e del Governo riguardo alla progettata nuova centrale di Pietrafitta, alla luce della convenzione sottoscritta nel 1995, tenuto altresì presente che l'argomento coinvolge un punto fondamentale del Piano energetico regionale;

a Pietrafitta sono già stati spesi tra i 600 e gli 800 miliardi, risorse dei cittadini, mentre si è radicato un forte dibattito circa la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini, da contemperare con le esigenze della produzione, dell'occupazione e dello sviluppo economico;

di fronte alla eccezionale delicatezza di queste problematiche, non è più accettabile un atteggiamento propagandistico degli esponenti della sinistra di governo, che dopo aver seminato impegni, annunci e promesse, intrattengono nuovamente l'opinione pubblica con una polemica di facciata tra livelli di governo politicamente omogenei, nonché tra questi e l'Enel che a sua volta è governata da uomini della medesima appartenenza politica -:

quali siano le reali intenzioni del Governo e dell'Enel circa la progettata nuova centrale di Pietrafitta (Piegaro) e quali precisi impegni vengano assunti in termini di investimenti, impegni, tempi, modalità, livelli occupazionali, sempre nell'assoluto e verificato rispetto dell'equilibrio ambientale e della salute dei cittadini;

se non ritenga il Governo di individuare una sede pubblica e partecipata in cui spiegare i contraddittori comportamenti fin qui tenuti ed i tassativi impegni assunti, perché cessi la perdurante situazione di paradossale incertezza. (3-05222)

**VOLONTÈ e TASSONE.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle*

*comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

il 17 luglio 1997 è stata varata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, un organismo indipendente che per ora ha solo appesantito il passivo del bilancio statale;

i 47 miliardi annui per stipendi e consulenze sono distribuiti da un dirigente con esperienza professionale in fiere e mercati affidando all'esterno compiti che sarebbero stati validamente assolti dal personale in servizio fino al 31 gennaio 2000 e inopinatamente allontanato per qualche sospetto inquinamento ambientale e comunque nel pieno disprezzo delle norme vigenti sul pubblico impiego;

considerato che la gestione del personale e delle risorse è tuttora condotta dalla dirigenza attuale secondo schemi propri del commercio e non di operatori della pubblica funzione;

ritenuto che non torna a decoro di un'autorità indipendente occupare formalmente metà di un grattacielo di 130 metri (per diciotto di 34 piani con eliporto) per dare asilo a 260 dipendenti di ruolo in corso di chiamata secondo dubbi criteri di professionalità e di esperienza e 30 unità da richiedere in posizione di comando secondo direttive elettorali locali in luogo di altrettante unità defenestrate forse in ragione di una discutibile lunga permanenza (circa 24 mesi);

la discrezionalità ad avviso dell'interrogante ha ceduto il passo al « libero arbitrio » e all'estro giuridico, per cui si fruisce di trattamento di missione restando nel proprio domicilio privato;

ad avviso dell'interrogante sarebbe opportuno richiamare il personale allontanato, che garantirebbe un rilevante apporto di professionalità (provenendo dall'esperienza maturata nell'Ufficio del garante per la Radiodiffusione e l'Editoria) risponderebbe all'efficienza, all'efficacia e all'economicità dell'azione amministrativa

attribuita dal legislatore all'Autorità in questione, disporre il trasferimento della sede di Napoli a Roma -:

se il Governo non ritenga opportuna, proprio per ovviare a disfunzioni del tipo di quelle descritte, un'iniziativa normativa che, a modifica delle legge n. 249 del 1997, conferisca al Governo stesso - a sua volta controllato dal Parlamento - la vigilanza su alcuni profili dell'Autorità, al fine di evitare che malfunzionamenti e ritardi quali quelli esposti in premessa possano compromettere il pieno ed efficace esercizio della funzione di garanzia che il Parlamento ha inteso attribuire all'Autorità.

(3-05223)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**IX Commissione**

**GIARDIELLO e PANATTONI.** - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

gli imponenti processi di fusione di attività e di imprese in atto oggi nel mondo nel settore della comunicazione sta profondamente alterando gli equilibri tradizionali del settore;

la convergenza in colossi societari di telecomunicazioni, Internet, televisione e contenuti, insieme al rapido sviluppo della trasmissione digitale, tende ad emarginare i soggetti più piccoli e meno rapidi a cogliere le opportunità che il mercato presenta;

gli strumenti legislativi e le regole che presiedono in Italia questo settore sono ancora in buona parte in rodaggio o in corso di definizione (ad esempio il disegno di legge n. 1138 attualmente al Senato) -:

se non sia indispensabile accelerare la definizione del sistema delle regole complessive, con particolare riferimento alla

struttura di capitale della Rai, ed alla sua strategia di sviluppo, soggetto estremamente interessato all'evoluzione del mercato, nel quale deve poter operare ad armi pari con gli altri soggetti privati e alle norme che definiscono il possesso contemporaneo di reti televisive, di telecomunicazioni e di contenuti e al ruolo che deve poter ricoprire l'industria dei contenuti in relazione alla normativa della diffusione del digitale, satellitare e terrestre.

(5-07460)

**SAVARESE, URSO, BOCCHINO, GALEAZZI, MARTINI, MATTEOLI e TATARRELLA.** - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

il settore dei servizi di telecomunicazioni continua a rappresentare, a livello globale, il più dinamico fattore di sviluppo dell'economia mondiale;

tale dinamismo è testimoniato dalla velocità di esecuzione e dalla portata dei nuovi accordi di collaborazione e alleanze tra operatori di telecomunicazioni, società televisive, sviluppatori di software, fornitori di contenuti, istituzioni finanziarie e società di distribuzione. Tra i più recenti eventi ricordiamo la megafusione *America On Line* con il gigante multimediale *Time Warner* e in ambito europeo, la creazione del colosso continentale imperniato sulle attività di Mannesman;

lo sviluppo tecnologico e l'affermazione di nuove applicazioni informatiche hanno accelerato il processo di convergenza e integrazione tra i media tradizionali e le nuove piattaforme tecnologiche;

in questa mirabile fase di sviluppo i comparti che registrano i maggiori spunti e prospettive di crescita sono rappresentati dalla telefonia mobile e dai settori dati e Internet;

proprio la crescita esponenziale dei business legati all'Internet sta trainando i comparti tecnologici delle borse mondiali e ha dato origine alla ridefinizione dei pa-